



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Perche alcune madri infero ciscano dopo il parto, e altre nò. Quis. 31.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

poter sopportare la sua smoderata lussuria, e fù cosa marauigliosa; ma si tac-  
ciono le circostanze per onestà: vegga quel libro, hi desidera di saperle.

*Perche alcune madri inferociscano dopo il parto, ed  
alcune no. Q. XXXI.*

**A**lcune femmine inferociscono dopo il parto, come le cagne, le vacche, e le scrofe; ed alcune non inferociscono, come le donne, l'asino, e le caualle. La cagione di questo Aristotile nella 10. parte de' suoi Problemi l'attribui alle purge, e all'estenuazione di quelle madri, che inferociscono. Ma io crederei, che venisse da cosa più euidente, cioè, che quelle madri inferocissero, alle quali soglion leuarsi di sotto i figliuoli, o per rubarli come le gatte, e le cagne, o per mangiarli, come le scrofe, e le vacche; hauendo loro dato la natura vn così fatto stimolo per conseruazion della prole; la quale fa, che anche in tal caso gli animali di natura feroci rad ioppino ferocità. Ma quelle madri, che non temono della prole, come le donne, l'asino, e le caualle, non inferociscono, percioche i cauali, e gli asini di fresco nati non si mangiano, ne si rubano, ne s'uccidono; e però le madri non hanno hauuto bisogno di quell'istinto della natura. Potrebbe dubitar delle pecore, ma oltre che quell'animale (come notò anche Pietro d'Abano) non hà tormento alcuno, che li possa seruir per arme, è così abietto, e pusillanimo di natura, che non è degno di consideratione: Come ne anco i conigli, e le lepri.

*Perche non generino i muli. Q. XXXII.*

**A**Ristotile nel fine del 2. della Generazione de gli Animali rifiutate l'opinioni di Democrito, e d'Empedocle concludse, ch'essendo l'asino animal freddissimo, e quasi sterile per la freddezza sua, e il cauallo anch'egli poco generatiuo per lo poco calor del seme, l'animal, che di queste due spezie congiunte nasceua, fosse totalmente inabile alla generazione come mancante del calor del cauallo, ed eccedente la freddezza dell'asino. Io hò veduto congiugnere insieme altri animali di spezie caldissime ambedue, come anitre d'India, e di Italia, e i figliuoli loro esser riusciti sterili. E Plinio anch'egli nel 44. del 8. libro parlando della sterilità delle mule, tenne, che questa fosse proprietà di tutti gli animali nati di due spezie diuerse, dicendo. *Observatum est, è duobus generibus diuersis nata, tertij generis fieri. & neutri parentum esse similia; eaque ipsa, qua ita nata sunt, non gignere in omni animalium genere.* Però sommi a credere, che ciò dalla freddezza del parto non s'incagioni; e tanto maggiormente, ch'io non capisco, come il mulo nato del seme dell'asino freddo, e di quello del cauallo mezanamente caldo, habbia da hauere il seme più freddo dell'asino: certo quel freddo, che è temperato con vn poco di caldo, non farà mai tanto freddo, quanto quello, che non hà temperamento alcuno; onde se l'asino assolutamente freddo può generare; non veggo, perche non possa ancora generare il mulo, che partecipa del calor del cauallo. Alessandro nel 137. del 1. de' suoi Problemi portando vn'altra ragione più acuta, disse, che ciò dalla mistione di due semi differenti di qualità, e di natura venia; i quali s'vnitiano a generare vn'animale in tutto diuerso dalla spezie di ciascheduno di loro, come quando il color bianco, e il nero a generare, il fosco s'vniscono;